Processo partecipativo per il Piano Urbanistico Generale di Cesena e Montiano

il futuro in primo piano focus group con gli Ordini e i Collegi

10 Novembre 2020 video conferenza su Zoom Meeting

Report

a cura di Andrea Caccia e Chiara Pignaris



Cesena-Montiano
Città-laboratorio
per informazioni scrivi a:
pug@comune.cesena.fc.it
sito web: www.pug-cesenamontiano.it



Introduzione

Cristina Mazzoni, assessore all'Urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Cesena

Ringrazio i rappresentanti degli ordini e collegi professionali che hanno risposto positivamente all'invito a partecipare a questo focus group. Il nuovo Piano Urbanistico di Cesena e Montiano deve essere occasione per immaginare un futuro più sostenibile per tutti, quindi dopo i primi due incontri di avvio, svolti in presenza presso il Palazzo del Ridotto, abbiamo deciso di svolgere una fase di ascolto dedicata ai i diversi protagonisti della città. L'obiettivo è di immaginare possibili strategie per rafforzare Cesena nel sistema Romagna e migliorare la qualità della vita e dei servizi, a partire dai bisogni di cui ogni categoria è portatrice. Il focus con le vostre organizzazioni è particolare perché voi siete coinvolti in prima persona nella trasformazione della città. Oggi ci confrontiamo su elementi generali che possono essere utili all'elaborazione della strategia del nuovo Piano, più avanti avremo modo di confrontarci invece sugli aspetti più tecnici, con il tavolo che abbiamo istituito.

Il nuovo piano riguarda tutte le dimensioni della qualità della vita: non solo l'edilizia, l'urbanistica e l'ambiente ma anche temi sociali, come la casa, lo spazio pubblico, la cultura, il lavoro, la scuola, la salute. Sarà importante mettere insieme i diversi punti di vista, quindi vi invito a partecipare anche ai laboratori tematici aperti a tutti che partiranno a dicembre, per dare corpo e strutturare gli input di questa prima fase e rendere il nuovo piano il più possibile efficace.





PUG 2020-2021
Cesena-Montiano
Città-laboratorio
per informazioni scrivi a:
pug@comune.cesena.fc.it
sito web: www.pug-cesenamontiano.it



Emanuela Antoniacci ringrazia i presenti, tutti professionisti che frequentano regolarmente gli uffici comunali per il loro lavoro. Li invita per una sera a staccarsi un po' dal quotidiano e partecipare ad un incontro dedicato alla visione del futuro di Cesena e di Montiano. Siamo al lavoro per produrre idee per la città futura, che aiutino a costruire, noi amministrazione insieme a voi e agli altri partecipanti, un'idea di città condivisa e un nuovo piano che possa superare le attuali criticità. Quali possono essere gli indirizzi strategici per la crescita della città? Crescita non in senso fisico, ma in chiave di riqualificazione e rigenerazione, crescita della città e dei suoi cittadini...



Chiara Pignaris spiega il programma della giornata, che prevede un confronto a gruppi stimolato dai facilitatori di Cantieri Animati e una plenaria finale di restituzione degli esiti delle due discussioni. Ogni gruppo vedrà anche la presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione.



Confronto a gruppi

I facilitatori dei due gruppi invitano a un veloce giro di presentazione, poi spiegano le regole e aprono il confronto, chiedendo ai partecipanti di immaginare una possibile risposta alle domande:

- 1. Come ti piacerebbe che fosse Cesena tra 10 anni?
- 2. Per realizzare questa visione di città quali sono le criticità da superare? Quali sono gli elementi su cui puntare?

Gruppo 1

Comune di Cesena: Cristina Mazzoni, Pierluigi Rossi, Otello Brighi, Giovanni Fini.

Facilitatrice: Chiara Pignaris, Cantieri Animati

Associazioni partecipanti: Paride Antolini (presidente Ordine Geologi), Alessandro Arienti (consigliere Collegio Geometri), Giampaolo Dall'Agata (presidente Collegio Periti Industriali, Fabio Foschi (consigliere Collegio Periti Industriali), Riccardo Neri (presidente Ordine Ingegneri), Riccardo Petrignani (consigliere Ordine Ingegneri), Alessandro Piraccini (consigliere Ordine Architetti), Mirella Ravaglia (consigliere Collegio Geometri), Marta Rolli (consigliere Ordine Avvocati).

La discussione si svolge in un buon clima e affronta diverse questioni. Alcuni partecipanti osservano come sia difficile immaginare quali ricadute avrà la crisi dovuta al Covid: «I PUG è una sfida enorme perché è difficile prevedere quello che succederà. Il lavoro a casa, ad esempio, cosa comporterà? Negli anni passati abbiamo realizzato i grossi centri commerciali perché la gente si spostava, oggi si riscopre il commercio di vicinato». Altri invitano a un passo diverso di mentalità: «Stiamo affrontando le cose con l'approccio degli ultimi 20 anni, dovremmo andare oltre, non avere il respiro corto».

In ogni caso appare condivisa l'idea che il nuovo PUG dovrà occuparsi soprattutto di rigenerazione urbana e risparmio energetico, ma anche di messa in sicurezza del territorio, di adeguamento sismico, di permeabilità dei suoli, di verde e di forestazione urbana. La bravura dei tecnici sarà di conciliare le esigenze di risparmio energetico con le peculiarità storiche e paesaggistiche, e di individuare soluzioni per favorire la sostituzione dell'edilizia incongrua e per implementare l'edilizia pubblica, cose non facili un momento di crisi del settore che dura dal 2008. Urge anche aprire un ragionamento coraggioso sul tema della proprietà, perché ci sono da rigenerare intere parti di città.



PUNTI DI FORZA

- Cesena e Montiano hanno dei territori di grande valore paesaggistico, seppur fragili (es. Calisese, Montiano, Montenovo...) dove la qualità urbana finora è stata preservata.
- Rispetto ad altri centri della Romagna, Cesena ha un buon livello di qualità edilizia, sia nel centro storico sia nei Peep.
- Il sistema della centuriazione è un museo a cielo aperto da preservare e valorizzare.
- Il centro storico è un elemento di grande valore.
- L'elaborazione del PUG rappresenta una grande occasione per pensare in modo strategico e fare un salto di mentalità.

CRITICITÀ

- I nuovi PUG fanno affidamento alle banche dati della Regione, che è avanzata rispetto ad altre regioni ma forse non sufficientemente dettagliata per un territorio che ha molte criticità dal punto di vista idraulico e sismico.
- Molto del nostro patrimonio edilizio, in particolare i condominii degli anni 60-70 nati lungo i grandi assi viari, sarebbe da demolire e ricostruire perché impossibile da mettere a norma. Tra 10 anni rischiamo di diversa archeologia abitativa, oltre ai capannoni industriali vuoti.
- L'adeguamento energetico e sismico di interi condomini, in molti casi crea problemi per l'impossibilità di mettere tutti i proprietari d'accordo.
- Alcune imprese sono in difficoltà a trovare aree idonee in cui trasferirsi, ad esempio le sale da gioco e scommesse che devono distanti più di 500 metri da scuole e palestre.
- Le infrastrutture di area vasta (es. E45 e Ravegnana) sono problematiche.
- Siamo sempre orientati a superare l'emergenza o al ritorno economico a breve scala (es. le associazione datoriali delle piccole e medie imprese, ma anche i professionisti).

STRATEGIE

- Rispettare la fragilità del territorio, salvaguardando le zone lungo fiumi e corsi d'acqua e le aree a rischio di alluvione, perché in alcune di esse (es. Campino, San Rocco Ippodromo) siamo al limite della sicurezza.
- Identificare i fabbricati incompatibili con la natura del sedime dove sono stati costruiti (es. lungo i fiumi) e prevedere incentivi per trasferirli o demolirli.
- Dare centralità alla rigenerazione e alla messa in sicurezza sismica, individuando zone dove fare interventi di sostituzione del tessuto urbano, prevedendo zone tampone dove traferire le persone mentre si ristrutturano le case.



- Potenziare lo spazio pubblico delle frazioni (es. Calisese, Montiano, Montenovo, Gambettola sono ben curate ma senza piste ciclabili o aree pedonali e spesso neppure marciapiedi).
- Migliorare le dotazioni e la qualità della città pubblica: piantumando i parcheggi, collegando le piste ciclabili, costruendo edilizia sociale, adeguando le scuole.
- Individuare nel PUG delle aree idonee periferiche, lontane da scuole e magari integrate con altri usi, per il trasferimento delle attività legate al gioco e alle scommesse.
- Dare un impulso alla mobilità sostenibile, con piste ciclabili collegate nate da un progetto generale invece che da sporadiche occasioni di finanziamento. Collegare anche i centri periferici usando ad esempio gli argini dei canali, come in Olanda.
- Ideare strategie per ridurre l'uso delle auto (es. dare precedenza alle biciclette).
- Prevedere percorsi dedicati alla mobilità elettrica (monopattini, biciclette elettriche, scooter elettrici), dotati di colonnine per la ricarica e attrezzature.
- Fluidificare i flussi veicolari, migliorare la sicurezza stradale, studiare soluzioni per l'intermobilità e la logistica, sull'esempio di altre città.

I tecnici dell'amministrazione informano che per il piano della mobilità stanno lavorando su due aspetti: la mobilità nelle frazioni di prima categoria, per individuare percorsi microclimatici che colleghino i servizi di necessità (es. negozi. Parrocchia, cimiteri, scuole); la mobilità di collegamento con i servizi sovracomunali (es. Comune, cimitero urbano, ospedale).

Gruppo 2

Comune di Cesena: Emanuela Antoniacci, Elena Farné, Mattia Brighi, Leonardo Pirini, Ilaria Cossu (stagista).

Facilitatrice: Andrea Caccia, Cantieri Animati

Associazioni partecipanti: Maurizio Belli (Architetto), Daniele Domenichini (consigliere Ordine Ingegneri), Luca Fabbri (consigliere Ordine Architetti), Roberto Gasperoni (presidente Ordine Agronomi), Paolo Marcelli (presidente Ordine Architetti), Rita Sacchetti (Geometra), Lorenzo Tappi (vicepresidente Ordine Architetti).

Il gruppo è composto da appartenenti a diversi ordini e collegi e da dipendenti comunali. Tutti i partecipanti hanno preso parola e si sono confrontati in un clima attento e piacevole. Gli interventi hanno mostrato una sostanziale convergenza verso l'idea di una Cesena del futuro prossimo che investendo sui suoi punti di forza possa crescere a livello qualitativo.



"Crescere" non è più riferito alle cubature del costruito, ma alla qualità della vita, dei servizi, dell'urbanistica e della progettazione. La qualità della vita si ottiene puntando sull'ampliamento e la progettazione del verde, grazie ad una migliore viabilità interna e verso l'esterno, attraverso la dotazione di servizi alle periferie e il ripensamento del centro storico.

PUNTI DI FORZA

- Dimensioni: Cesena è una città piccola e a misura di uomo.
- Qualità della vita: è rimasta una città dove si vive bene e dove diverse persone scelgono di stabilirsi.
- È una città economicamente forte, grazie a diversi fattori: l'industria, l'agricoltura, la cultura. È solida.
- Qualità ambientale molto migliorata.
- Forte sistema agricolo.
- Cultura: Università, Biblioteca Malatestiana, Centro storico.
- A livello di pianificazione, Cesena ha in qualche modo anticipato la nuova legge regionale, facendo una pianificazione agile e centrata sulle necessità, non rigida.

CRITICITÀ

- Le periferie sono scarsamente dotate di servizi ai cittadini, necessitano di digitalizzazione, di migliori collegamenti... sono scollegate dal centro.
- Il centro storico se non in crisi, mostra forti criticità, sia per quanto riguarda le attività commerciali sia per quanto riguarda la soddisfazione dei residenti.
- Ci sono tanti condomini ormai desueti, da ricostruire.
- È una città da rilanciare perché non c'è abbastanza consapevolezza dei suoi punti di forza, della sua solidità... quasi non si auto percepisse come città unitaria.
- Scarsa consapevolezza delle emergenze culturali presenti in città.

STRATEGIE

- Individuare una strategia riconoscibile, chiara e condivisa, che possa essere applicata e sostenuta da diversi attori di diversi ambiti. Poche idee ma chiare, indirizzata al miglioramento della qualità della vita. Avere il coraggio di cambiare.
- Dare alla città una peculiarità forte che la contraddistingua e che le permetta di essere pienamente inserita nel sistema Romagna, ma anche originale.
- Risolvere i problemi di mobilità, rendendo la fruizione del centro storico più facilitata, e migliorando i collegamenti con le periferie e con il resto della Romagna e non solo.



- Rendere possibile la fruizione veloce di dati e archivi pubblici digitalizzandoli: in questo modo si potrebbe velocizzare moltissimo il lavoro di pianificazione.
- Snellire gli aspetti burocratici e di interpretazione delle leggi e dei piani, in modo da rendere possibile agli architetti di lavorare di più sul disegno di qualità, e agli investitori illuminati di investire in tempi ragionevoli sulla rigenerazione urbana o comunque su un costruito di qualità.
- Realizzare un piano del verde, come solo 12 città in Italia hanno fatto, investendo sul verde urbano per migliorare la qualità ambientale e rendere la città ancora più bella. Si potrebbe applicare anche una riforestazione urbana, grazie al progetto regionale che mette a disposizione 4,5 milioni di alberi.
- Rendere il centro storico più vivibile, incentivando le attività commerciali, riposizionandovi servizi che dal centro sono stati spostati.
- Puntare sugli spazi pubblici e sul verde.
- Puntare sulla cultura per caratterizzare la città e avere maggiori afflussi di visitatori. Per
 esempio la Rocca: è bella e centrale ma non attira turisti e pubblico come potrebbe. È
 sotto sfruttata. Bisogna costruire una visione coordinata della proposta culturale di Cesena,
 andando al di là dei tanti piccoli microcosmi. Emergere con la qualità della cultura.
- Demolire e ricostruire quegli edifici anni '60 e '70 ormai fatiscenti, grandi condomini pieni di criticità. Il PUG deve puntare fortemente sulla rigenerazione, su questo.





PUG 2020-2021
Cesena-Montiano
Città-laboratorio
per informazioni scrivi a:
pug@comune.cesena.fc.it
sito web: www.pug-cesenamontiano.it

Conclusioni

Elena Farné, garante della Partecipazione del Comune di Cesena, esprime soddisfazione e ringraziamento per la presenza così appassionata e competente. Esprime il desiderio e l'augurio che anche nei prossimi incontri, di tipo laboratoriale, siano sempre presenti anche diffondendo l'invito a tutti gli associati. In particolare chiede di diffondere ai giovani under 30 l'invito al focus group del 24 novembre.





